

*Lorenzo Colacicchi, esponente del Wwf Altotevere, lancia un'idea decisamente controcorrente*  
**“Tabacco? Pensiamo ad un'alternativa”**

CITTA' DI CASTELLO - Una voce fuori dal coro: è quella di Lorenzo Luca Colacicchi, ex esponente dei Verdi e responsabile del Wwf Altotevere Umbro, che sulla manifestazione del tabacco afferma in tono abbastanza forte: "Invece di difendere l'indifendibile, invito i politici ad adoperarsi per creare e promuovere alternative concrete, e molto velocemente. Troppo tempo è già stato perso in ipocrisie - afferma Colacicchi - non a caso la manifestazione nazionale dei tabacchicoltori si è tenuta a Città di Castello, l'area che detiene due primati importanti: primato Europeo della tabacchicoltura; primato mondiale per la mortalità da alcune forme di tumore.

Sembra che siano sempre più a rischio i contributi della UE per il settore tabacco - continua Colacicchi. Pare che molti si siano messi in allarme, come se fosse una novità. Sappiamo ormai da molti anni che questo stava per accadere. Pur sapendo benissimo, che ciò stava per accadere, pochi, quasi nessuno dei politici che hanno sfilato con i tabacchicoltori hanno mai fatto qualcosa di concreto, ed



**Tabacco, una battaglia che non convince Colacicchi**

anche oggi, anziché adoperarsi per creare economie alternative, i nostri rappresentanti istituzionali di vari schieramenti, sfilano per difendere la coltivazione del tabacco.

Alcuni, toccando livelli massimi di ipo-

crisia, da tempo dichiarano che il tabacco e il tabagismo non sono legati tra di loro. Come se potesse esistere l'uno, senza l'altro".

Nel suo intervento Colacicchi parla poi del rischio occupazionale: "I volantini parlavano di 135.000 posti a rischio, ma questi posti non sono a rischio da oggi, lo sono da tanti anni, e tutti lo sanno: nonostante ciò non hanno fatto niente.

Se ci saranno 135.000 persone senza lavoro - afferma l'ex esponente dei Verdi - la colpa non è di chi contesta la coltivazione del tabacco, ma bensì di chi non ha fatto il proprio dovere, troppo occupato talvolta a difendere gli interessi di una manciata di potenti lobbies locali e le multinazionali del settore, anziché difendere la salute pubblica".

Se guardiamo dal lato puramente economico - termina Colacicchi - con cinismo assoluto, possiamo mettere in discussione l'idea che il tabacco è una ricchezza locale. Basti pensare a quante persone nella nostra valle sono decedute a causa del suo consumo e delle conseguenze della sua coltivazione intensiva".